

## Atto d'amore

Cristo,  
se Tu fossi pianta  
strapperei foglie e spine  
fino a dissanguarti.

Come voragine  
vorrei aprirmi.

Ma questa rabbia d'amore  
in uno smembramento  
disarticolato  
è delirio.

Tutto resta come prima.

## Bassa marea

Si è spento il tuo mugghìo

E camminarti

Sull'anima fatta metallo

È infierire

Su

Un vinto.

## Cesure di fuoco

Culla di terra.

Lieve

Il battito del vento

Che mi sospinge.

Navigo su onde di luce.

Lo scoppio del fulmine

Con punta d'acciaio

Mi ha circonciso l'anima.

Cesure di fuoco

Mi straziano.

## Decifro la vita

Palmizio contrulece

la mia mano aperta.

Decifro la vita

sasso inesplorato della terra.

Muovo il pollice

l'indice le altre dita.

Apro e chiudo la mano.

Non so

se la mia mano

sia

il mio braccio,

il corpo di un altro.

La mano comune.

## Declina l'ora

Sulle palpebre  
secche  
come ali di cicala uccisa  
è sceso il freddo;  
le grida dell'estate  
si sono rapprese  
il lamine d'argento.

Declina l'ora  
nell'impietoso eccìdio delle piante  
e sulle esacerbate carni  
s'accumulano foglie di paura.

L'aria è trafitta  
dalle nostre braccia tese.

## Disfacimento

La mente si sbriciola  
come cristallo infranto.

Foglie secce  
i pensieri.

Non c'è eco  
nel vuoto dell'anima.

Estate

Fiammate d'aria

Seccano i fiumi.

## Filtriamo essenze assolute

Disteso,  
Foglia inestinguibile  
Alla terra.

Rumore fondo di acque  
Mi scava  
Spazi più ampi  
Dove irrompono urtandosi  
Montagne.

Mi percuotono, arse,  
Le radici del sole.

In osmòsi  
Di elementi primari  
Filtriamo essenze assolute.

Fissami a verità immobili

Solo,  
immerso in un volto esteso  
quanto un lago nero.

Fammi risalire dalla disfatta  
alla scintilla  
della prima apparizione.

Fissami a verità immobile.

Che ritorni a essere  
suono puro.

Fitte, nel silenzio

Da filari di ghiaccio  
pendono  
stracci d'anime intirizzite.

Fiaccole senza vento  
gli occhi.

Fra dita aperte al sole

Trascorsero fiumi

Di sabbie cocenti

Fra dita aperte al sole.

Metallo fuso

Erano le parole

E l'aria un gran mare di luce

Dove ardevo.

Inconsapevole.

Cerca l'Increato

nella mente di Dio,

l'uomo.

Singhiozzi di luce

forano le sue mani.

Si ritrova appeso

a chiodi

rossi di ruggine.

# Ho smosso ombre

Ho smosso ombre

Presenti

In un silenzio invisibile.

Respirano in me

In una dimensione increata;

M'illude

Un senso più concreto

Di vita.

Si rinnova il brivido

Per un'ombra che vola.

Mi riafferra la paura

Di essere solo.

Di restare solo.

Di morire per sempre.

Il muoversi dei rami

Occhi pieni

Di tempo fermo.

L'oscurità è spazio

Che grida.

Il muoversi dei rami

È pelle

Tessuta di brividi.

# Il muro

Contro pareti

di silenzio

si compirà

l'ultimo atto.

# Il vuoto

Siamo solitari

come navi in disarmo.

In questo esser curvo

Dolore.

In questo esser curvo

ritrovo misura e limiti.

Ritrovo il coraggio

di stendere la mano.

Per dare.

Indovino il cielo

Fuori

Il tempo si consuma.

Indovino il cielo

Oltre il bianco della calce

Sui miei occhi.

La noia non ha ritmo.

S'infinitesima

In un filo di cristallo opaco.

# La paura

In atrofia di sensi  
annaspiamo  
nel vortice del buio ancestrale.

Nudi.

Mi pesano stelle

Irrompe notte  
in cellule dilatate.

Il vento buca membrane.

Mi pesano stelle.

S'accende  
con l'Orsa Minore  
il moto dei pesci  
in un gioco pazzo,  
di morte.

Mi ritrovo scarnificato,  
in essenza di uomo.

Non v'è pietà  
nell'incessante tirare  
di reti.

Resta il gocciolare dell'acqua.

## Nel tempo concluso

Sapevi di giorno.

Ruote impazzite

Mordevano l'anima.

Ho sentito gemere

Radici scoperte

Come seni staccati alla madre.

Nel tempo concluso

Rami spezzati

M'oscurano la voce.

La tua verginità arata

È grido

Che macchia l'universo.

# Rami in delirio

Macchie di sangue

appese

a rami in delirio.

Resteremo nel vento

Fermento di terra assetata

Mi cresci

Per mille dita sottili.

Tumulto

Di ore sospinte

La vita.

Dà consistenza al respiro.

Resteremo nel vento

Delle canne

Cantate dai fiumi,

Nelle radici affondate

Nella luce degli astri.

E' nostra

La rotondità fertile

Della terra.

# Ricordi

Ardevano case, al tramonto.

Come volti in preghiera.

# Sangue

Aperture di spazi

Come laghi di alghe sospesi

A vulcani.

Mi crescono fiumi e foreste

In sonorità di fuoco.

Il sangue mi scroscia

Come un precipizio di cateratte

Che scardini stelle,

Mi violenta

Come un volo schiantato

Dall'uragano.

Esplosioni di pianeti ribelli

Mi perforano le arterie.

Rotolano

Soli in fiamme

Per il corpo fatto magma

E l'anima

È un gabbiano straziato dal vento

Che grida e delira.

# Smarrimento

Anche la nostra voce  
è notte  
in questo liquido smarrimento.

Atomi d'angoscia  
il frantumarsi dell'acqua.

Siamo aracnidi sospesi  
sul cieco abisso del mondo.

Sono io stesso terra

Feroce delirio

Sotto l'urlo del sole.

La terra riarsa

Mi fonde le membra disfatte.

Sono io stesso terra.

Uno spazio immenso

Ove le foglie

Sono una fuga di suoni

Che smemora.

## Staccate cellule

Crepitare di piaghe  
in uno smarrimento  
di contorni.

Ripariamo il capo  
sotto una foglia,  
per istinto.

Pietà di noi stessi  
per l'illusa fede  
d'essere immersi  
nel grembo della vita.

Staccate cellule  
ci ritroviamo deserti.

Ti sei fatta cenere

Allucinate nervature

in fuga scapigliata.

Ti sei fatta cenere

in un dolente cerchio

di silenzio.

Gocce,

come pietre.

Neppure le odi.

Se non nel cuore.

Tu eri lì da sempre

Ho scostato spine.

Un ghiaccio febbrale  
mi svestiva  
come pianta sfrondata.

Tu eri lì da sempre,  
in un silenzio senza origine.

Essenza impenetrabile.

Ti ho strappato in un furto  
come una vittoria.

Tutta la terra

Spighe

Trafiggono l'Angelus

Che dilaga nella luce.

Si distaccano scorie

Dalle mani.

Tutta la terra

È una prateria di rubini.

Gocce di sangue ritrovate.

**Viaggio**

Treno,

Proiezione di spazio.

Ogni palmo di terra

È il mio cuore.

Di me

È fatto l'universo.